



PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

P.T.O.F.

AA. SS.

2021/22 - 2022/23 - 2023/24

Approvato dal Collegio dei Docenti in data 30 ottobre 2023

Approvato dal Consiglio di Istituto in data 9 novembre 2023

Sommario

PREMESSA.....	4
1. ELEMENTI FONDANTI -	4
1.1 IDENTITÀ DELL'ISTITUTO.....	4
1.2 LA MISSION: “educare insegnando”	4
1.3 LA GOVERNANCE	5
1.4 RAV E PIANO DI MIGLIORAMENTO.....	6
2. L'ISTITUTO.....	6
2.1 DATI GENERALI DELLA SCUOLA.....	6
2.2 SCUOLE DELL'INFANZIA (SACRA FAMIGLIA e ANDREA FIORE).....	6
2.4 SCUOLA PRIMARIA	8
2.5 SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO.....	9
2.6 SERVIZI DI SEGRETERIA	10
2.7 ORGANI COLLEGIALI.....	10
3. SCUOLA E TERRITORIO.....	10
3.1 LE RISORSE TERRITORIALI	10
3.2 COLLABORAZIONE SCUOLA FAMIGLIA.....	11
3.3 ADESIONE A RETI DI SCUOLE.....	12
3.4 ACCOGLIENZA STUDENTI UNIVERSITARI E STUDENTI PER PCTO.....	13
4. CURRICOLO D'ISTITUTO.....	13
4.1 OBIETTIVI	13
4.1.1 SCUOLA DELL'INFANZIA	13
4.1.2 SCUOLA PRIMARIA.....	16
4.1.3 SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO	19
4.2 CONTINUITÀ.....	21
4.3 ORIENTAMENTO	22
4.4 VALUTAZIONE	22
4.4.1 CRITERI PER LA VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI	25
4.4.2 CRITERI PER LA VALUTAZIONE DELLA RELIGIONE CATTOLICA	26
4.4.3 CRITERI PER LA VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO	27
4.4.4 CRITERI PER LA NON AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA O ALL'ESAME CONCLUSIVO DEL I CICLO DI ISTRUZIONE.....	30

4.4.5 MODALITÀ E TEMPI DI COMUNICAZIONE ALLE FAMIGLIE.....	31
4.4.6 VALUTAZIONE ALUNNI CON ESIGENZE EDUCATIVE SPECIALI	31
4.5 INCLUSIONE	31
4.5.1 PEI: PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO	31
4.5.2 GLO: GRUPPO DI LAVORO OPERATIVO PER L'INCLUSIONE	32
4.5.3 - GLI: GRUPPO DI LAVORO PER L'INCLUSIONE.....	32
PIANO PER L'INCLUSIONE.....	33
5. FORMAZIONE.....	33
6. LA PROGETTAZIONE D'ISTITUTO.....	34

PREMESSA

Per effetto della Legge n. 107 del 13.07.2015 recante le norme sulla “Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti”, l’iter di elaborazione del POF è stato modificato. All’art. 1 c.14 viene stabilito che “Il piano è elaborato dal collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definite dal Consiglio di Amministrazione”.

L’offerta formativa prevista per il triennio 2018/19 – 2020/21 ed illustrata nelle pagine che seguono si caratterizza pertanto per la continuità con quanto già espresso nel PTOF 2018/2021.

1. ELEMENTI FONDANTI -

Il presente Piano si basa sui seguenti elementi fondanti:

- Identità dell’Istituto
- Mission della scuola

1.1 IDENTITÀ DELL’ISTITUTO

La Fondazione Azzoaglio best Education ETS, dando seguito alla storica vocazione sociale della AB Education, alla sua attenzione per la tematica educativa e alla sua presenza culturale nel proprio territorio di riferimento, decide di intraprendere un percorso scolastico che, avvalendosi di consulenti del settore e pedagogisti, intende sviluppare un’offerta formativa volta all’accompagnamento, alla crescita e alla consapevolezza dell’individuo partendo dalle sue prime fasi di vita fino all’età adulta

L’Associazione gestisce a Cuneo quattro scuole paritarie raccolte nell’unico Istituto «mons. Andrea Fiore»: una scuola dell’infanzia nella sede centrale di corso Dante 52 e una scuola dell’infanzia nella sede staccata «Sacra Famiglia» di corso M. Soleri 2; una scuola primaria e una scuola secondaria di primo grado nella sede centrale di corso Dante 52.

1.2 LA MISSION: “educare insegnando”

Educare: comunicare ai giovani il valore positivo della vita, suscitando in loro il desiderio di contribuire alla costruzione di una società umana e solidale.

Insegnando: attraverso la proposta didattica, introdurre i giovani alla scoperta di sé e della realtà.

- a) In una scuola paritaria l’ente gestore non è soltanto lo strumento operativo che garantisce la sostenibilità economica dell’impresa educativa, ma è innanzitutto il custode di quello stile educativo che deve contraddistinguere la scuola.
- b) Lo stile educativo delle scuole della Fondazione ABEducation ETS poggia su quattro fondamenti: la priorità del patto scuola-famiglia; la centralità della persona; legame educazione-istruzione; il carattere positivo e preventivo dei metodi educativi.
 - b.1 **Il patto scuola-famiglia** –peraltro decisivo anche nelle scuole statali- nella scuola paritaria assume una priorità singolare in quanto –soprattutto per la scuola

dell'obbligo- la famiglia sceglie la scuola con un significativo investimento economico e relazionale. Questa scelta investe la scuola e la famiglia di un'accresciuta responsabilità: da una parte la scuola è tenuta ad accompagnare le famiglie –così come realmente sono, nell'apertura ad ogni situazione- riconoscendo sempre ai genitori la naturale titolarità dell'azione educativa; dall'altra la famiglia non può esercitare una facile delega nei confronti della scuola, ma è sempre corresponsabile del percorso educativo portato avanti dalla scuola, nella fiducia reciproca e nel dialogo costruttivo.

b.2 La centralità della persona si declina attraverso la costruzione di piani di studio personalizzati – nell'articolazione e nella valutazione – che tengono conto delle diverse abilità, dei disturbi specifici dell'apprendimento, delle molteplici situazioni familiari. Anche l'ordinamento vigente prevede la personalizzazione dei piani di studio (legge 53/03 art. 2 comma 1f; decreto legislativo 59/05 art. 7 comma 5 e 10).

b.3 Legame educazione-istruzione è affermata anche dalle vigenti indicazioni nazionali per il curriculum del primo ciclo di istruzione: "la scuola educa istruendo". Nella scuola paritaria questa affermazione si traduce nella consapevolezza quotidiana che i docenti hanno del carattere globale del loro lavoro: per cui se sono fondamentali la competenza disciplinare e la preparazione didattica, altrettanto importanti sono la cura delle relazioni (con i rappresentanti dell'ente gestore, con tutti i colleghi, e non solo con una parte di essi, e con tutti i genitori), l'impegno a mantenere ambienti di lavoro belli e ordinati e la disponibilità a collaborare ad iniziative trasversali tra le classi e le scuole.

b.4 Il carattere positivo e preventivo dei metodi educativi è la naturale conseguenza dei punti precedenti. La vicinanza dei docenti agli alunni e alle loro famiglie si traduce in gesti di educazione positivi, che incoraggiano e promuovono e crea preventivamente le condizioni per cui non siano necessari gesti repressivi e sanzionatori. Anche rispetto ai giudizi finali di ammissione si matureranno scelte condivise con la famiglia per cui eventuali prolungamenti del percorso previsto avverranno nell'ottica educativa della personalizzazione dei piani di studio e non nella semplice considerazione dei traguardi di istruzione non raggiunti.

Lo stile educativo così definito viene elaborato dal collegio dei docenti nel piano dell'offerta formativa sotto la vigilanza dell'ente gestore.

1.3 LA GOVERNANCE

L'Istituto scolastico «Mons. Andrea Fiore» è governato dal Consiglio di Amministrazione della Fondazione Azzoaglio Best Education. Affinché le diverse componenti dell'Istituto siano adeguatamente coinvolte nella sua gestione, il Consiglio di Amministrazione collabora con gli organismi collegiali costituiti nell'Istituto stesso secondo la legislazione scolastica italiana.

Il Consiglio di amministrazione è il massimo organo di governo dell'Istituto «Mons. Andrea Fiore», a cui competono in ultima istanza tutte le decisioni organizzative, secondo il principio dell'autonomia e nel rispetto della legislazione scolastica, salvaguardando le prerogative del Collegio dei docenti.

Nella risoluzione dei conflitti il Consiglio di amministrazione coinvolge gli organi collegiali

interessati, nel rispetto delle competenze di ciascuno e nella ricerca di soluzioni condivise.

Il Consiglio d'Istituto è costituito da rappresentanti dell'Ente gestore, della Direzione, dei docenti e dei genitori designati secondo le norme del Regolamento degli Organi Collegiali.

Il Collegio dei Docenti è costituito da tutti i docenti delle Scuole dell'Istituto, secondo le articolazioni previste dal Regolamento degli OO.CC.

I Consigli di Classe/Sezione/Intersezione sono costituiti dai docenti e da rappresentanti dei genitori, secondo le articolazioni previste dal Regolamento degli OO.CC..

1.4 RAV E PIANO DI MIGLIORAMENTO

Il rapporto di autovalutazione, in sigla RAV, è uno strumento di valutazione elaborato dall'Istituto Invalsi e adottato dalle scuole, si presenta come una piattaforma web ed è finalizzato alla formulazione di priorità di miglioramento degli esiti di ciascuna scuola. Il RAV è il fondamento del "Piano di miglioramento". Una volta individuati, attraverso l'analisi del RAV i punti di forza e di debolezza dell'istituzione scolastica, il Piano di miglioramento descrive il piano delle attività attuate dalla scuola per il proprio miglioramento e i traguardi, espressi in termini quantitativi e verificabili che la scuola intende perseguire.

2. L'ISTITUTO

Questa sezione illustra la struttura dell'Istituto:

- I dati generali della scuola
- Le scuole dell'Infanzia
- La scuola Primaria
- La scuola Secondaria di primo grado

2.1 DATI GENERALI DELLA SCUOLA

L'Istituto "Mons. Andrea Fiore" comprende nella sede centrale in C.so Dante 52:

- una sezione Primavera per i bimbi dai 24 ai 36 mesi;
- tre sezioni di scuola infanzia ordinaria per bambini dai tre ai sei anni;
- cinque classi di scuola Primaria;
- cinque classi di scuola Secondaria di primo grado.

Nella succursale ubicata in C.so Soleri:

- una sezione di scuola infanzia ordinaria per bambini dai tre ai sei anni.

2.2 SCUOLE DELL'INFANZIA (SACRA FAMIGLIA e ANDREA FIORE)

La Scuola dell'Infanzia promuove il completo e armonico sviluppo del bambino, orientando, in senso positivo, i suoi talenti presenti fin dalla nascita. Ha come finalità il raggiungimento della sua indipendenza, sia in termini di "saper fare" sia in termini di "saper essere". L'azione educativa si realizza mediante l'attenzione diretta all'individuo, facendo emergere la potenzialità creativa di cui ciascun bambino è dotato e si esplica attraverso un progetto che

prevede la scelta di obiettivi, contenuti, metodologie, strumenti e verifiche, in relazione ai bisogni dei bambini.

L'intento è quello di agevolare i piccoli in un rapporto di gruppo positivo, di sviluppare la disponibilità alla socializzazione e di accrescere le capacità attraverso svariati canali espressivi.

Le sezioni sono organizzate per fasce di età, questo per garantire una buona formazione didattico-educativa.

Il tempo scuola settimanale, per tutti e due i plessi, è così strutturato.

SEZIONE PRIMAVERA	Tempo breve	Dal lunedì al venerdì Preingresso Ingresso uscita	8,30 – 14,00 7,30 – 8,30 8,30 – 9,00 13,30 – 14,00
	Tempo pieno	Dal lunedì al venerdì Preingresso Ingresso uscita	8,30 – 16,30 7,30 – 8,30 8,30 – 9,00 16,00 – 16,30
	Tempo prolungato	Dal lunedì al venerdì Preingresso Ingresso uscita	8,30 – 17,30 7,30 – 8,30 8,30 – 9,00 16,30 – 17,30
SEZIONI ORDINARIE	Tempo breve	Dal lunedì al venerdì Preingresso Ingresso uscita	8,30 – 14,00 7,30 – 8,30 8,30 – 9,00 13,30 – 14,00
	Tempo pieno	Dal lunedì al venerdì Preingresso Ingresso uscita	8,30 – 16,30 7,30 – 8,30 8,30 – 9,00 16,00 – 16,30
	Tempo prolungato	Dal lunedì al venerdì Preingresso Ingresso uscita	8,30 – 17,30 7,30 – 8,30 8,30 – 9,00 16,30 – 17,30

2.4 SCUOLA PRIMARIA

La scuola Primaria è ubicata nella sede centrale di c.so Dante 52 a Cuneo. Sono attualmente funzionanti 5 classi.

Nel **tempo normale** le singole discipline, pur essendo considerate nella loro specificità, vengono proposte all'interno di tre grandi aree disciplinari: l'area linguistica, storico – geografica, l'area matematico – scientifica – tecnologica, l'area artistico – espressiva. Insegnanti specializzati nelle diverse aree attuano un percorso di didattica laboratoriale. Ogni docente personalizza il proprio spazio di lavoro adeguandolo ad una didattica attiva: il docente resta nella propria aula mentre gli alunni ruotano nelle “aule – laboratorio” a seconda delle discipline.

Nelle **classi prime e seconde** le discipline della terza area (musica, arte e immagine) sono svolte in lingua inglese con metodologia **CLIL**, con la compresenza della docente madrelingua.

Nelle classi terze, quarte e quinte, la metodologia **CLIL** viene applicata, oltre che sulle discipline della terza area, anche sulle scienze.

Il tempo scuola è di 29 ore per le classi dalla seconda alla quinta.

Come previsto dal DPR 89/2009, le ore sono così suddivise:

MATERIA	MONTEORE SETTIMANALE PER CLASSE				
	PRIMA	SECONDA	TERZA	QUARTA	QUINTA
Religione Cattolica	2	2	2	2	2
Italiano	8	8	8	8	8
Inglese	3	3	3	3	3
Francese	--	--	1	1	1
Storia	2	2	2	2	2
Geografia	2	2	2	2	2
Matematica	7	7	6	6	6
Scienze	1	1	2*	2*	2*
Musica	1*	1*	1*	1*	1*
Arte e immagine	1*	1*	1*	1*	1*
Scienze motorie e sportive	2	2	1	1	1*
TOTALE	29	29	29	29	29

*Potenziamento della lingua inglese con metodologia CLIL.

Gli obiettivi relativi all'Educazione Civica (ed. alla cittadinanza, ed. stradale, ed. ambientale, ed. alla salute, ed. alimentare, ed. all'affettività) e quelli riguardanti la tecnologia e l'informatica vengono affrontati in modo trasversale in tutte le discipline.

Oltre alle 29 ore curriculari settimanali, la scuola propone **attività opzionali**:

- **Giovedì pomeriggio:**

per gli alunni delle classi prima, seconda e terza:

14 - 15 curvatura sportiva,

15 - 16 laboratorio artistico, espressivo, creativo;

per gli alunni delle classi quarta e quinta:

14 - 15 curvatura francese,

15 - 16 laboratorio STEM;

dalle ore 14,00 alle ore 16,00 per gli alunni di tutte le classi: compiti assistiti.

- **Venerdì pomeriggio,**

14 - 15 curvatura inglese;

15 - 16 per gli alunni di tutte le classi: coro

Accanto alle attività svolte durante le ore curricolari, l'offerta formativa si caratterizza e arricchisce con varie proposte: attività sportive, certificazioni linguistiche, uscite didattiche, possibilità di aderire al progetto estivo "giugno ragazzi" e concorsi.

2.5 SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO

Il tempo scuola è di 30 ore settimanali. Come previsto dal DPR 89/2009 le ore sono così suddivise:

MATERIA	N° Ore settimanali
Italiano	6
Geografia	2*
Storia	2
Matematica	4
Scienze	2*
Inglese	3
Seconda lingua comunitaria (francese)	2
Tecnologia	2*
Arte e immagine	2
Scienze motorie e sportive	2
Musica	2*
IRC	1
TOTALI	30

- Un'ora settimanale in modalità CLIL. Le discipline sono soggette a variazioni in base alla decisione del Collegio Docenti.

Le 30 ore di lezione sono distribuite al mattino, dal lunedì al venerdì e nei pomeriggi di lunedì e mercoledì.

Oltre alle 30 ore curricolari settimanali, la scuola propone le seguenti attività opzionali:

- **martedì pomeriggio**, dalle ore 14,00 alle ore 16,00: attività di studio assistito seguito dai docenti interni.
- **giovedì pomeriggio**, dalle ore 14,00 alle ore 16,00: attività di studio assistito seguito dai docenti interni; un'ora di latino (per le classi terze) ed una di attività laboratoriale**

** i laboratori possono variare di anno in anno in base alla decisione del Collegio Docenti.

Accanto alle attività svolte durante le ore curricolari, l'offerta formativa della scuola secondaria si caratterizza e arricchisce con varie proposte: attività sportive, certificazioni linguistiche (DELTA, KET, PET), uscite didattiche, corso propedeutico di lingua latina.

2.6 SERVIZI DI SEGRETERIA

Gli uffici di segreteria e del direttore si trovano nella sede centrale di c.so Dante 52.

L'ufficio di segreteria è composto da n°2 segretari (uno amministrativo e uno didattico).

Le comunicazioni alla segreteria possono essere inviate al seguente indirizzo mail: info@istitutofiore.it

Il Direttore riceve su appuntamento telefonando alla segreteria o inviando una mail a:

direzione@istitutofiore.it

2.7 ORGANI COLLEGIALI

La scuola si avvale di organi di gestione, previsti sia a livello di classe che di istituto, rappresentativi delle diverse componenti scolastiche, interne ed esterne alla scuola: docenti e genitori.

Ad eccezione del **collegio docenti**, cui appartengono di diritto tutti i docenti in servizio, i componenti degli organi collegiali vengono eletti dai componenti della categoria di appartenenza.

La funzione e le prerogative degli organi collegiali sono illustrati nello specifico regolamento. **(Allegato 3).**

3. SCUOLA E TERRITORIO

Questa sezione illustra i rapporti che la scuola ha creato con il territorio, le famiglie e con altre scuole al fine di perseguire i suoi obiettivi:

- Il contesto e le risorse territoriali
- Collaborazione scuola-famiglia
- Le reti di scuole

3.1 LE RISORSE TERRITORIALI

L'Istituto collabora con gli enti locali, è punto di riferimento per enti e associazioni che svolgono la loro attività sul territorio e collabora alla realizzazione di progetti ed attività comuni, attraverso la partecipazione ad iniziative culturali.

Anche l'Asl di Cuneo ed i Servizi socio-assistenziali del territorio interagiscono nel percorso formativo-didattico con interventi diretti rivolti agli alunni e con corsi di formazione/aggiornamento per gli insegnanti ed i genitori.

L'Istituto collabora con l'ente "Parco Fluviale" per progetti e laboratori naturalistici ed escursioni guidate all'interno del suo territorio.

Le risorse esterne sono costituite inoltre da una vasta rete di soggetti collaborativi, fondazioni bancarie, enti ed associazioni, fondazioni bancarie con finalità culturali, sociali, assistenziali, religiose, sportive con rilevanza educativa, quali: Biblioteca comunale, associazioni sportive, Parrocchie con i rispettivi oratori, Casa Famiglia, Lyons Club "Borgo S.Dalmazzo - Besimauda", LVIA, Fondazione "Nuto Revelli, Alliance Francaise, Libreria "Stella Maris", associazione "Effimera", Associazione Melarancio, Action Theatre in English Torino, FAI, museo Diocesano.

3.2 COLLABORAZIONE SCUOLA FAMIGLIA

Il nostro Istituto promuove la partecipazione attiva delle famiglie, così come previsto dalle Linee di indirizzo "partecipazione dei genitori e responsabilità educativa" emanate dal MIUR con nota prot.3214 del 22 novembre 2012, attraverso diverse modalità, sia formali che informali.

In particolare con la collaborazione di tutti i genitori e degli alunni, sono stati attivati i seguenti momenti formativi:

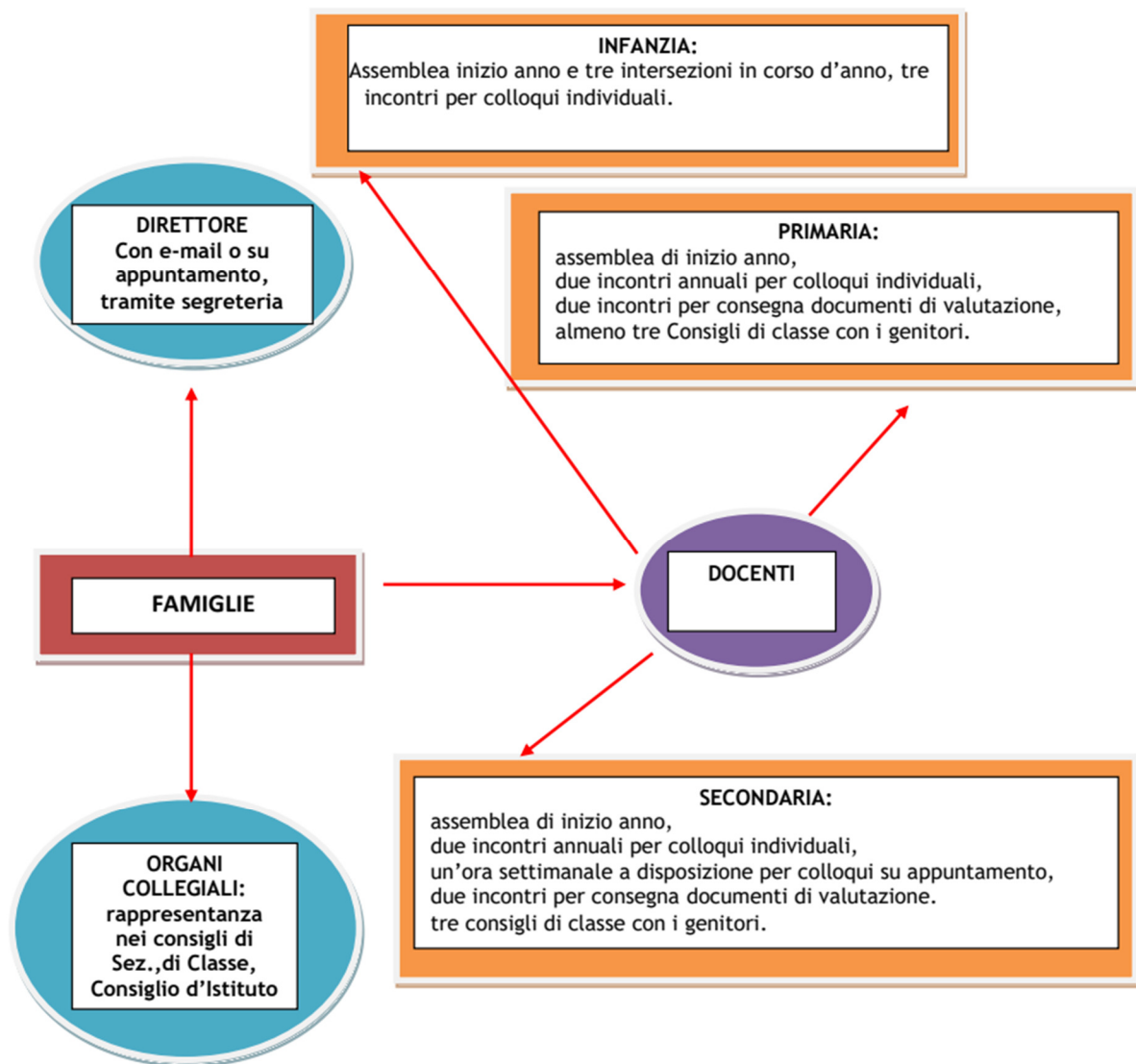
- Incontri su tematiche di interesse educativo;
- Partecipazione a manifestazioni ed eventi socio-culturali locali;
- Mercatini e raccolte finalizzate al sostegno di progetti di solidarietà;
- Mercatini LVIA.

Il dialogo e la collaborazione con i genitori sono considerati preziose risorse per la costruzione, la realizzazione e la valutazione del progetto formativo che è centrato sui bisogni degli alunni.

Sempre al fine di promuovere la partecipazione attiva delle famiglie e di favorire il più possibile le occasioni di dialogo e collaborazione con i genitori, l'Istituto, oltre alle opportunità di incontro programmati ad inizio anno scolastico riconosce e valorizza il carattere positivo ed essenziale di ulteriori "**momenti di ascolto**", intendendosi per tali tutte le opportunità di incontri programmati con il corpo docente di ciascun ordine di scuola, il direttore e il Presidente del Consiglio di amministrazione.

Al fine di migliorare la comunicazione la scuola è disponibile a prevedere ulteriori momenti di dialogo con le famiglie qualora sia necessario approfondire o meglio illustrare iniziative, attività, progetti che si intendono attuare e che, grazie alla collaborazione dei genitori, possono risultare più efficaci. In particolare l'assemblea di fine anno scolastico costituirà un momento di verifica e di riflessione sul percorso educativo didattico svolto nel corso dell'anno, e l'occasione per raccogliere eventuali suggerimenti e proposte per l'anno successivo.

Fatte salve particolari situazioni che vengono di volta in volta affrontate dai singoli docenti, dai Consigli di Sezione, di Classe o dal Direttore, l'Istituto offre alle famiglie un ventaglio di diverse opportunità di colloquio e di incontro sintetizzate dalla mappa che segue:



Per tutti la possibilità di incontri su richiesta per necessità urgenti.

A partire dal mese di novembre, in occasione delle nuove iscrizioni per l'anno scolastico successivo, sono previsti incontri di informazione sull'offerta formativa dell'istituto nei diversi ordini di scuola.

L'Istituto organizza giornate aperte in cui le famiglie possono visitare gli ambienti della scuola (open day).

3.3 ADESIONE A RETI DI SCUOLE

L'istituto ha aderito e aderisce a diverse reti di scuole con la finalità di migliorare la propria qualità didattica e le attività di progettazione, di inserimento e integrazione e per affrontare in modo coordinato problematiche comuni. Di particolare importanza le seguenti reti:

- Rete con il Comune di Cuneo e altri Enti sul progetto "Con i Bambini" e sul progetto "La Grandezza dei Piccoli" finanziato dal MIUR. Il progetto è terminato nell'anno scolastico 2022/2023;

- Rete per l'orientamento e lotta alla dispersione scolastica: laboratori orientativi integrati con AFP Dronero e Cuneo, Scuole Tecniche S. Carlo, CSF/EnAIP di Cuneo;

3.4 ACCOGLIENZA STUDENTI UNIVERSITARI E STUDENTI PER PCTO

L'istituto ha stipulato convenzioni con le Università per l'accoglienza di tirocinanti all'interno delle due Scuole dell'Infanzia e della Primaria, concordando con loro i vari "Progetti formativi o di orientamento per le attività con i tutor di classe".

L'Istituto si è inoltre dato disponibile per l'accoglienza degli studenti delle scuole secondarie di II grado del territorio, secondo i progetti di PCTO – percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento.

4. CURRICOLO D'ISTITUTO

Il Curricolo Verticale d'Istituto, cuore didattico del PTOF è il riferimento fondamentale e specifico su cui impennare tutta l'organizzazione della vita scolastica, ed è frutto di un lavoro cooperativo svolto dai docenti dei vari ordini di scuola.

Il curriculum completo viene allegato al presente PTOF

(Curricolo d'Istituto – Allegato n° 1).

Nella sezione sottostante viene quindi illustrata l'offerta formativa con particolare riferimento a:

- Obiettivi per i diversi ordini di scuola,
- Continuità,
- Orientamento,
- Valutazione,
- Inclusione.

4.1 OBIETTIVI

4.1.1 SCUOLA DELL'INFANZIA

	<i>Traguardi per lo sviluppo della competenza</i>
Il sé e l'altro	<p>Il bambino gioca in modo costruttivo e creativo con gli altri, sa argomentare, confrontarsi, sostenere le proprie ragioni con adulti e bambini.</p> <p>Sviluppa il senso dell'identità personale, percepisce le proprie esigenze e i propri sentimenti, sa esprimerli in modo sempre più adeguato.</p> <p>Sa di avere una storia personale e familiare, conosce le tradizioni della famiglia, della comunità e le mette a confronto con altre.</p> <p>Riflette, si confronta, discute con gli adulti e con gli altri bambini e comincia a riconoscere le reciprocità di attenzione tra chi parla e chi ascolta.</p>

	<p>Pone domande sui temi esistenziali e religiosi, sulle diversità culturali, su ciò che è bene o male, sulla giustizia, e ha raggiunto una prima consapevolezza dei propri diritti e doveri, delle regole del vivere insieme.</p> <p>Si orienta nelle prime generalizzazioni di passato, presente, futuro e si muove con crescente sicurezza e autonomia negli spazi che gli sono familiari, modulando progressivamente voce e movimento anche in rapporto con gli altri e con le regole condivise.</p> <p>Riconosce i più importanti segni della sua cultura e del territorio, le istituzioni, i servizi pubblici, il funzionamento delle piccole comunità e della città.</p>
<p>Il corpo e il movimento</p>	<p>Il bambino vive pienamente la propria corporeità, ne percepisce il potenziale comunicativo ed espressivo, matura condotte che gli consentono una buona autonomia nella gestione della giornata a scuola.</p> <p>Riconosce i segnali e i ritmi del proprio corpo, le differenze sessuali e di sviluppo e adotta pratiche corrette di cura di sé, di igiene e di sana alimentazione.</p> <p>Prova piacere nel movimento e sperimenta schemi posturali e motori, li applica nei giochi individuali e di gruppo, anche con l'uso di piccoli attrezzi ed è in grado di adattarli alle situazioni ambientali all'interno della scuola e all'aperto.</p> <p>Controlla l'esecuzione del gesto, valuta il rischio, interagisce con gli altri nei giochi di movimento, nella danza, nella comunicazione espressiva.</p> <p>Riconosce il proprio corpo, le sue diverse parti e rappresenta il corpo fermo e in movimento.</p>
<p>Immagini, suoni, colori</p>	<p>Il bambino comunica, esprime emozioni, racconta, utilizzando le varie possibilità che il linguaggio del corpo consente. Inventa storie e sa esprimerle attraverso la drammatizzazione, il disegno, la pittura e altre attività manipolative; utilizza materiali e strumenti, tecniche espressive e creative; esplora le potenzialità offerte dalle tecnologie.</p> <p>Segue con curiosità e piacere spettacoli di vario tipo (teatrali, musicali, visivi, di animazione); sviluppa interesse per l'ascolto della musica e per la fruizione di opere d'arte.</p> <p>Scopre il paesaggio sonoro attraverso attività di percezione e produzione musicale utilizzando voce, corpo e oggetti.</p> <p>Sperimenta e combina elementi musicali di base, producendo semplici sequenze sonoro-musicali.</p> <p>Esplora i primi alfabeti musicali, utilizzando anche i simboli di una notazione informale per codificare i suoni percepiti e riprodurli.</p>

<p>I discorsi e le parole</p>	<p>Il bambino usa la lingua italiana, arricchisce e precisa il proprio lessico, comprende parole e discorsi, fa ipotesi sui significati.</p> <p>Sa esprimere e comunicare agli altri emozioni, sentimenti, argomentazioni attraverso il linguaggio verbale che utilizza in differenti situazioni comunicative.</p> <p>Sperimenta rime, filastrocche, drammatizzazioni; inventa nuove parole, cerca somiglianze e analogie tra i suoni e i significati.</p> <p>Ascolta e comprende narrazioni, racconta e inventa storie, chiede e offre spiegazioni, usa il linguaggio per progettare attività e per definirne regole.</p> <p>Ragiona sulla lingua, scopre la presenza di lingue diverse, riconosce e sperimenta la pluralità dei linguaggi, si misura con la creatività e la fantasia.</p> <p>Si avvicina alla lingua scritta, esplora e sperimenta prime forme di comunicazione attraverso la scrittura, incontrando anche le tecnologie digitali e i nuovi media.</p>
<p>La conoscenza del mondo</p>	<p>Il bambino raggruppa e ordina oggetti e materiali secondo criteri diversi, ne identifica alcune proprietà, confronta e valuta quantità; utilizza simboli per registrarle; esegue misurazioni usando strumenti alla sua portata.</p> <p>Sa collocare le azioni quotidiane nel tempo della giornata e della settimana.</p> <p>Riferisce correttamente eventi del passato recente; sa dire cosa potrà succedere in un futuro immediato e prossimo.</p> <p>Osserva con attenzione il suo corpo, gli organismi viventi e i loro ambienti, i fenomeni naturali, accorgendosi dei loro cambiamenti.</p> <p>Si interessa a macchine e strumenti tecnologici, sa scoprirne le funzioni e i possibili usi.</p> <p>Ha familiarità sia con le strategie del contare e dell'operare con i numeri sia con quelle necessarie per eseguire le prime misurazioni di lunghezze, pesi, e altre quantità.</p> <p>Individua le posizioni di oggetti e persone nello spazio, usando termini come davanti/dietro, sopra/sotto, destra/sinistra, ecc; segue correttamente un percorso sulla base di indicazioni verbali.</p>

Allo scopo di rendere più efficace il progetto educativo, anche in relazione ai diversi ritmi, tempi, stili di apprendimento, alle motivazioni e agli interessi dei bambini, le attività vengono scelte con modalità diverse: attività di laboratorio, attività di gruppo in sezione, attività di piccolo gruppo, attività di gruppo omogeneo e attività individuali. Sono da anni consolidati, nella proposta di ampliamento dell'offerta formativa i seguenti laboratori per i bimbi dai 3 ai 5 anni: avviamento alla lingua inglese, psicomotricità, musica; per i bimbi dei 5 anni: laboratorio grafo-motorio, laboratorio linguistico, laboratorio logico - matematico e di orientamento alla scuola primaria attraverso proposte di lavoro comune tra i due ordini di scuola.

4.1.2 SCUOLA PRIMARIA

Il percorso da realizzare nella Scuola Primaria è quello di promuovere l'educazione integrale della personalità degli alunni, favorendo situazioni di apprendimento e costruendo percorsi diversificati e individualizzati di conoscenza che creino capacità, abilità e competenze (sapere, saper essere, saper fare e saper stare con gli altri) e che conducano alla massima attivazione delle risorse di cui essi sono dotati, attraverso l'esercizio dell'autonomia personale, della responsabilità intellettuale, morale e sociale, della cittadinanza attiva, della creatività e del gusto estetico, come suggerito dalle Indicazioni Nazionali 2012.

L'**obiettivo** generale che si pone la scuola primaria è quello di **creare una "scuola di alta qualità"** percorrendo la strada del successo scolastico, fornendo agli alunni gli strumenti necessari per sapersi muovere nel mondo delle conoscenze.

Per raggiungere questo obiettivo, si cerca di sviluppare, attraverso percorsi interni o in rete di scuole:

- un maggior coinvolgimento di tutte le insegnanti che operano nella scuola con la costituzione di sottogruppi di lavoro e di progetto;
- la formazione come momenti di ricerca-azione e di apprendimento cooperativo;
- l'organizzazione spazio-temporale degli ambienti rendendoli più adatti ad una didattica interattiva-mediata;
- il superamento dell'autoreferenzialità nei processi valutativi degli alunni.

I punti di forza del percorso educativo didattico applicato nelle varie classi sono i seguenti:

- l'idea di classe come comunità di ricerca, dove si vive un'esperienza di scambio e di crescita collettiva;
- il contributo alla costruzione dell'identità dell'alunno come essere sociale;
- l'attenzione ai processi del pensiero più che ai contenuti disciplinari;
- il contributo alla maturazione delle competenze di studio e relazionali e l'assunzione di comportamenti democratici;
- il superamento della superficialità e della banalità a favore della riflessione e della ricerca di un senso profondo;
- lo stimolo al pensiero critico e divergente degli alunni, spesso condizionato dai social media, che esaltano la passività e l'uniformismo;
- l'attenzione al contesto che favorisce il dialogo e la condivisione di pensieri ed esperienze.

La scuola crede molto nell'utilità di **formazione dei docenti** soprattutto in corsi strutturati in modo interattivo e che prevedono la ricerca, l'azione sul campo, la raccolta dei risultati e l'analisi critica svolta in gruppo. Tutti gli anni vengono previsti corsi di formazione sia interni che in rete di scuole. Un serio percorso formativo offre la possibilità ai docenti di lavorare professionalmente, diventando sempre più capaci di operare e promuovere una "didattica innovativa, per competenze" come richiesto dai nuovi percorsi della scuola.

L'istituto è convinto che solo con la formazione costante e sistematica dei docenti e la verifica della ricaduta di quanto appreso e messo in atto nelle singole realtà classe-laboratorio, si possa rinnovare l'insegnamento e dare qualità agli apprendimenti cercando di far acquisire competenze agli alunni.

L'insegnante, attraverso i percorsi formativi e la condivisione dell'appreso negli incontri di team, sarà in grado di facilitare l'apprendimento e sostenere la costruzione della conoscenza, lasciare molto spazio alle idee personali degli alunni, intervenire solo nel caso in cui ci siano difficoltà reali, riuscire a cogliere le differenze individuali nel gruppo classe valorizzando ciascuno, saper trasformare il momento delicato della valutazione in un momento di crescita personale e collettiva.

L'apprendimento collaborativo che viene utilizzato nelle classi e l'approccio costruttivista sono sicuramente favoriti dalle **TIC** che offrono delle strutture fisiche e concettuali capaci di rendere realizzabile l'isomorfismo fra "struttura della conoscenza" e "struttura della comunicazione", condizione indispensabile per la nuova era di comunicazione e apprendimento. Questo naturalmente significa ripensare la scuola in termini di struttura, organizzazione, ruolo di studenti e insegnanti. Un "ripensare" che non può essere autoreferenziale: qui si mette in gioco la scuola in rapporto al mondo esterno e, in particolare a quello che rappresenta uno dei temi fondamentali della cultura contemporanea: il nuovo modo di costruire, organizzare, gestire le conoscenze per raggiungere le competenze. Per favorire il raggiungimento degli obiettivi elencati, l'istituto ha dotato **ogni aula di LIM (lavagna interattiva multimediale)** corredata di programmi che permettono una maggiore interazione degli alunni sia tra di loro che con l'insegnante. Sono in dotazione anche un numero sufficiente di tablet che permettono agli alunni di colloquiare con la LIM. Siamo persuasi che l'uso delle nuove tecnologie in classe sia un ottimo stimolo per gli alunni e li motivi all'apprendimento. Altro obiettivo che la scuola si pone è quello di far conoscere agli alunni il "web istruttivo" attraverso una lettura critica. Internet è spesso percepito come mero passatempo ed è, talvolta, motivo di distrazione. Con il lavoro in classe si cerca di far percepire l'utilità di questo strumento che ci permette di affacciarci sul mondo.

La scuola ha inoltre messo in atto **una diversa organizzazione degli spazi organizzando alcune aule come "Laboratori disciplinari"**. Questo tipo di organizzazione è sicuramente un valore aggiunto per l'applicazione di una didattica più moderna e dinamica. L'ambiente scolastico, rispetto a tutte le altre situazioni di vita del bambino, gode del carattere dell'intenzionalità, della competenza, dell'organizzazione. Nell'ambiente scolastico si devono quindi concretizzare situazioni favorevoli alla nascita, allo sviluppo e al consolidamento di motivazioni naturali: dimostrando disponibilità e fiducia, favorendo le iniziative, incoraggiando l'autonomia, sostenendo gli sforzi spontanei, creando un clima affettivo positivo (ambiente educativo di apprendimento) che favorisca la costruzione di una "fiducia di base" sulla quale gli alunni siano disponibili a esprimere i loro bisogni e interessi, cioè le motivazioni che li spingono ad agire in collaborazione con docenti e compagni. Il docente nelle aule laboratorio ha a disposizione un ambiente strutturato e può personalizzare il proprio spazio di lavoro adeguandolo a una didattica attiva, di tipo laboratoriale, predisponendo arredi, materiali, libri, strumentazioni, software.... Ogni laboratorio ha una sua struttura e i propri sussidi; le insegnanti usufruiscono di uno spazio personalizzato e gli alunni imparano a muoversi acquisendo autonomia di gestione dei propri materiali.

Un'altra sfida affrontata nell'ultimo anno è **quella connessa al processo di valutazione e autovalutazione**. Tale sfida consiste nell'affrontare il percorso valutativo assumendolo come strumento essenziale per attribuire valore alla progressiva costruzione di conoscenze realizzata dagli alunni, per sollecitare il dispiego delle potenzialità di ciascuno partendo dagli effettivi livelli di apprendimento raggiunti, per sostenere e potenziare la motivazione al

continuo miglioramento a garanzia del successo formativo e scolastico. L'ottica è quella della **valutazione per l'apprendimento**, che ha carattere formativo poiché le informazioni rilevate sono utilizzate anche per adattare l'insegnamento ai bisogni educativi concreti degli alunni e ai loro stili di apprendimento, modificando le attività in funzione di ciò che è stato osservato e a partire da ciò che può essere valorizzato.

Le *linee guida* emanate con l'Ordinanza ministeriale n. 172 del 4 dicembre 2020 definiscono il passaggio dai voti numerici ai giudizi descrittivi per la valutazione degli allievi, secondo un impianto orientato alla valutazione formativa.

La prospettiva della valutazione formativa deve promuovere azioni didattiche volte alla comprensione, da parte degli allievi, di strategie per migliorare e farsi costruttori attivi e collaborativi del loro apprendimento. L'insegnante si presta come "sostegno" a quell'apprendimento facilitandone i processi, adattando l'insegnamento ai bisogni educativi concreti degli alunni e ai loro stili di apprendimento e modificando l'attività in funzione di ciò che è stato osservato e a partire da ciò che può essere valorizzato.

In questo impianto valutativo assume particolare rilevanza la formulazione degli obiettivi di apprendimento intesi come le prestazioni che l'allievo deve essere in grado di compiere come esito del percorso formativo svolto. Non si tratta di prestazioni fini a se stesse, ma di indicatori in grado di far capire a che punto è l'allievo nei confronti dei "Traguardi" per lo sviluppo delle competenze (*Indicazioni Nazionali 2012*). Ciascun traguardo si persegue lavorando su obiettivi di apprendimento che indicano *prestazioni relative a un sapere, a un saper fare e a un saper essere* osservabile sull'allievo.

I docenti valutano, per ciascun alunno, il livello di acquisizione dei singoli obiettivi di apprendimento individuati nella progettazione annuale e appositamente selezionati come oggetto di valutazione periodica e finale. A questo scopo, e in coerenza con la certificazione delle competenze per la quinta classe, sono individuati quattro livelli di apprendimento:

- avanzato
- intermedio
- base
- in via di prima acquisizione.

I livelli sono definiti sulla base di dimensioni che caratterizzano l'apprendimento e che permettono di formulare un giudizio descrittivo.

I livelli si definiscono in base a quattro dimensioni:

- l'autonomia,
- la tipologia della situazione (nota, non nota),
- le risorse mobilitate per portare a termine il compito,
- la continuità nella manifestazione dell'apprendimento.

L'elaborazione del **giudizio periodico e finale** riflette la complessità del processo di apprendimento ed è volta a raccogliere sistematicamente gli elementi necessari per rilevare il livello di acquisizione di uno specifico obiettivo da parte dell'alunno. La valutazione documenta quindi lo sviluppo dell'identità personale e promuove l'autovalutazione di ciascuno in relazione alle acquisizioni di conoscenze, abilità e competenze. In questo senso, l'autovalutazione dell'alunno, intesa come riflessione sul proprio processo di apprendimento, può far parte del giudizio descrittivo.

Altro punto di forza della scuola Primaria è l'applicazione della **metodologia CLIL** all'interno del percorso disciplinare. CLIL è un approccio metodologico che prevede l'insegnamento di una disciplina non linguistica in lingua straniera veicolare al fine di integrare l'apprendimento della lingua straniera e l'acquisizione di contenuti disciplinari, creando ambienti che favoriscano atteggiamenti plurilingue e sviluppino la consapevolezza multiculturale. L'accento si sposta da insegnare in lingua straniera e insegnare attraverso la lingua straniera; il focus è sul contenuto, la lingua svolge un ruolo veicolare. La lingua inglese viene dunque appresa incidentalmente: costituisce solo il mezzo attraverso cui i contenuti sono veicolati, compresi, assimilati. Le lezioni CLIL rappresentano la situazione ideale in cui gli studenti siano condotti ad utilizzare le abilità di comprensione, produzione e ad interpretare e riutilizzare le proprie conoscenze in diversi contesti. Nelle classi prime e seconde le discipline della terza area (musica, arte e immagine) sono svolte in lingua inglese. Nelle classi terze, quarte e quinte, la metodologia CLIL viene applicata, oltre che sulle discipline della terza area, anche sulle scienze. Il progetto dell'Istituto prevede l'inserimento del CLIL tecnologico-informatico.

Con l'applicazione di queste metodologie innovative e interattive, con la formazione continua dei docenti e la condivisione di esperienze didattiche significative, la scuola primaria identifica chiaramente i tre poli intorno a cui ruota il processo conoscitivo inteso come costruzione di significato: **il contesto** che lo determina, **la collaborazione** che la facilita e **la costruzione** intesa come processo di riflessione e negoziazione interiore. (costruttivismo socio-culturale).

Attraverso questa nuova organizzazione la scuola cerca di promuovere l'educazione integrale della personalità degli alunni, stimolarli all'autoregolazione degli apprendimenti, all'autoinforzo cognitivo e della personalità, alla massima attivazione delle risorse di cui sono dotati, attraverso l'esercizio dell'autonomia personale, della responsabilità intellettuale, morale e sociale, della creatività e del gusto estetico.

Il percorso educativo della scuola primaria utilizza gli obiettivi specifici di apprendimento per progettare le attività curricolari. Tali obiettivi sono ordinati per discipline e per educazioni che trovano la loro sintesi nell'unitaria educazione alla convivenza civile e democratica. Nella disciplinarietà va comunque sempre rintracciata l'apertura inter e transdisciplinare. Gli obiettivi specifici di apprendimento hanno lo scopo di indicare con la maggior chiarezza e precisione possibile i livelli essenziali di prestazione che la scuola intende assicurare agli alunni per mantenere l'unità del sistema educativo e per consentire agli alunni la possibilità di maturare in tutte le dimensioni. Nello stesso tempo è compito dei docenti, nel concreto, assumersi la libertà di mediare, interpretare, ordinare, distribuire ed organizzare gli obiettivi specifici di apprendimento.

4.1.3 SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO

La scuola secondaria di primo grado è compresa nel primo ciclo d'istruzione, il quale ricopre un arco di tempo fondamentale per l'apprendimento e lo sviluppo dell'identità degli alunni, nel quale si pongono le basi e si acquisiscono gradualmente le competenze indispensabili per continuare ad apprendere a scuola e lungo l'intero arco della vita. Così come ribadito dalle Indicazioni Nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione del 2012, la finalità della scuola è l'acquisizione delle conoscenze e delle abilità fondamentali per sviluppare le competenze culturali di base nella prospettiva del pieno sviluppo della persona.

Per realizzare tale finalità la scuola:

- concorre alla rimozione di ogni ostacolo alla frequenza;
- cura l'accesso facilitato per gli alunni con disabilità;
- previene l'evasione dell'obbligo scolastico e contrasta la dispersione;
- valorizza il talento e le inclinazioni di ciascuno;
- persegue con ogni mezzo il miglioramento della qualità del sistema di istruzione.

In questa prospettiva la scuola pone particolare attenzione ai processi di apprendimento di tutti gli alunni e di ciascuno di essi, li accompagna nell'elaborare il senso della propria esperienza, promuove la pratica consapevole della cittadinanza.

Il senso dell'esperienza educativa.

La scuola intende favorire l'orientamento verso gli studi successivi mediante esperienze didattiche non ripiegate su se stesse, ma aperte e stimolanti, finalizzate a stimolare la curiosità dell'alunno e a fargli esperire le proprie capacità.

La scuola propone situazioni e contesti in cui gli alunni riflettono per capire il mondo e se stessi, diventano consapevoli che il proprio corpo è un bene di cui prendersi cura, trovano stimoli per sviluppare il pensiero analitico e critico, imparano ad imparare, coltivano la fantasia ed il pensiero originale, si confrontano per ricercare significati e schemi di comprensione della realtà, riflettendo sul senso e le conseguenze delle proprie scelte.

Promuove inoltre quel primario senso di responsabilità che si traduce nel fare bene il proprio lavoro e nel portarlo a termine, nell'avere cura di sé, degli oggetti, degli ambienti e delle persone.

Sollecita gli alunni ad un'attenta riflessione sui comportamenti di gruppo, al fine di individuare quegli atteggiamenti che violano la dignità della persona ed il rispetto reciproco, li orienta a sperimentare situazioni di studio e di vita dove sviluppare atteggiamenti positivi ed imparare a collaborare con altri.

Segue con attenzione le diverse condizioni nelle quali si sviluppa l'identità di genere, momento delicato nella fase preadolescenziale.

La scuola crea favorevoli condizioni di ascolto e di espressione tra coetanei e guida i ragazzi nella comprensione critica dei messaggi provenienti dalla società nelle loro molteplici forme. Di fronte alla complessa realtà sociale, cerca di stabilire con i genitori rapporti costruiti dentro un progetto educativo, nel rispetto dei diversi ruoli.

L'alfabetizzazione culturale di base

Il compito specifico della scuola è quello di promuovere l'alfabetizzazione di base, attraverso l'acquisizione dei linguaggi e dei codici che costituiscono le basi della nostra identità, in un orizzonte allargato alle altre culture e all'uso consapevole dei nuovi media. All'alfabetizzazione culturale e sociale concorre in via prioritaria al dialogo interculturale.

Nella scuola vengono favorite una più approfondita padronanza delle discipline e un'articolata organizzazione delle conoscenze.

Le competenze sviluppate nell'ambito delle singole discipline concorrono a loro volta alla promozione di competenze più ampie e trasversali, che rappresentano una condizione essenziale per la piena realizzazione personale e per la partecipazione attiva alla vita sociale, orientate ai valori della convivenza civile e del bene comune.

Cittadinanza e Costituzione.

La scuola promuove la formazione delle basi per l'esercizio della cittadinanza attiva. L'educazione alla cittadinanza viene promossa attraverso esperienze significative che consentano di apprendere il concreto prendersi cura di se stessi, degli altri e dell'ambiente e che favoriscano forme di cooperazione e di solidarietà.

La scuola sviluppa un'etica della responsabilità, che si realizza nello scegliere ed agire in modo consapevole e che implica l'impegno ad elaborare idee e a promuovere azioni finalizzate al miglioramento continuo del proprio contesto di vita, a partire dalla vita quotidiana a scuola. Accanto ai valori e alle competenze inerenti la cittadinanza, la scuola include nel proprio curriculum la conoscenza della Costituzione della Repubblica italiana. Gli allievi imparano così a riconoscere i valori sanciti nella Costituzione, in particolare i diritti inviolabili di ogni essere umano (articolo 2), il riconoscimento della pari dignità sociale (articolo 3), la libertà di religione (articolo 8), le varie forme di libertà (articoli 13-21). Imparano altresì le procedure nell'esercizio della cittadinanza. Ciò contribuisce a dare un valore più largo e consapevole alla partecipazione alla vita della scuola, intesa come comunità che funziona sulla base di regole condivise.

La lingua italiana costituisce il primo strumento di comunicazione e di accesso ai saperi. La lingua scritta, in particolare, rappresenta un mezzo decisivo per l'esplorazione del mondo, l'organizzazione del pensiero e per la riflessione sull'esperienza ed il sapere dell'umanità. È responsabilità di tutti i docenti garantire la padronanza della lingua italiana, valorizzando al contempo gli idiomi nativi e le lingue comunitarie. Così intesa, la scuola diventa luogo privilegiato di apprendimento e di confronto libero e pluralistico.

L'ambiente di apprendimento.

La scuola si costituisce come un contesto idoneo a promuovere apprendimenti significativi e alla ricerca del raggiungimento del successo formativo per gli alunni. La scuola promuove:

- la valorizzazione dell'esperienza e delle conoscenze degli alunni, per ancorarvi nuovi contenuti
- l'attuazione di interventi adeguati nei riguardi delle diversità, per fare in modo che non diventino disuguaglianze
- la collaborazione attiva nell'apprendimento
- la consapevolezza nell'allievo del proprio modo di apprendere. In tal modo lo studente inizia a riconoscere le difficoltà e le strategie adottate per superarle, prende atto degli errori commessi, comprendere le ragioni di un insuccesso, conosce i propri punti di forza.

Si tratta di competenze necessarie a rendere l'alunno consapevole del proprio stile di apprendimento e capace di sviluppare autonomia nello studio.

La scuola propone altresì attività didattiche in forma laboratoriale, per favorire l'operatività e, allo stesso tempo, il dialogo e la riflessione metacognitiva.

4.2 CONTINUITÀ

Il percorso scolastico dai 24 mesi ai 14 anni, pur abbracciando tre tipologie di scuola caratterizzate ciascuna da una specifica identità educativa, è progressivo e continuo.

Per la piena maturazione dello sviluppo armonico del bambino e poi del ragazzo occorre stabilire interventi educativi e didattici mirati.

L'Istituto pertanto cerca di trovare modalità opportune per l'acquisizione di quelle competenze trasversali, riportate nel Curricolo dell'Istituto, che sono alla base del processo evolutivo.

I docenti coinvolti nella programmazione delle attività di continuità terranno ben presente i bisogni formativi di ciascun alunno. I bambini di 3 e 5 anni della Scuola dell'Infanzia, quelli delle classi prime e quinte della Scuola Primaria e delle classi prime della Scuola Secondaria di primo grado saranno stimolati e coinvolti in esperienze necessarie per un sereno passaggio da un ordine all'altro, nel riconoscere le differenze tra i vari ordini di scuola, nel collaborare in gruppi eterogenei in modo attivo.

È compito dei docenti stabilire momenti di raccordo per le verifiche, il confronto e la valutazione dei progressi in itinere.

Durante l'anno scolastico vengono organizzate uscite e attività con i seguenti obiettivi:

- facilitare il passaggio da un ordine di scuola all'altro
- riconoscere le differenze tra i diversi ordini di scuola
- collaborare attivamente con nuovi compagni e altri docenti
- scoprire nuovi spazi e abitudini in modo positivo

Gioco, disegno, attività creative, lavori di gruppo, letture animate, brevi uscite, conversazioni di classe guidate faranno parte di questo percorso formativo finalizzato all'elaborazione di stati d'animo positivi rispetto alla realtà scolastica che li accoglierà.

4.3 ORIENTAMENTO

L'orientamento alla scelta alla conclusione del I ciclo di istruzione rappresenta un obiettivo prioritario nel processo educativo e formativo degli alunni delle classi terze. In tale direzione si è pertanto mosso l'Istituto scolastico individuando un progetto ad ampio respiro in grado di proporre agli studenti, ma anche alle famiglie, gli strumenti per operare nei tempi previsti una scelta consapevole per il futuro. A tal fine sono state predisposte le seguenti attività:

- informazione sulle "giornate di scuole aperte" organizzate dalle scuole secondarie di II grado del territorio;
- visita al Salone dell'Orientamento di Cuneo;
- incontri con formatori professionisti del settore;
- distribuzione di materiale informativo fornito dalle scuole secondarie di II grado;
- organizzazione di incontri presso le scuole con rappresentanti degli istituti più richiesti o che non partecipano al Salone dell'Orientamento;
- adesione alla proposta delle agenzie di formazione professionale del territorio (AFP, Enaip e Scuole S. Carlo);
- somministrazione di questionari e test psicoattitudinali, con relativi colloqui individuali, allo scopo di rilevare più chiaramente le attitudini e gli interessi di ciascun alunno.

4.4 VALUTAZIONE

Secondo quanto previsto dal regolamento sulla valutazione DPR 122/2009 e dal decreto legislativo 62/2017 *"La valutazione ha per oggetto il processo formativo e i risultati di apprendimento delle alunne e degli alunni, delle studentesse e degli studenti delle istituzioni*

scolastiche del sistema nazionale di istruzione e formazione, ha finalità formativa ed educativa e concorre al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo degli stessi, documenta lo sviluppo dell'identità personale e promuove la autovalutazione di ciascuno in relazione alle acquisizioni di conoscenze, abilità e competenze". Inoltre "è coerente con l'offerta formativa delle istituzioni scolastiche, con la personalizzazione dei percorsi e con le Indicazioni nazionali per il curricolo e le Linee guida [...]; è effettuata dai docenti nell'esercizio della propria autonomia professionale, in conformità con i criteri e le modalità definiti dal collegio docenti e inseriti nel piano triennale dell'offerta formativa" (D. Lgs. 62/2017 art. 1 cc. 1-2). "Ogni alunno ha diritto a una valutazione trasparente e tempestiva" (DPR 122/2009 art.1 c. 2). Dunque, in sintesi, "La valutazione ha per oggetto il processo di apprendimenti, il comportamento e il rendimento scolastico complessivo degli alunni" (DPR 122/2009 art.1 c.3)

La valutazione dell'alunno assume dunque in tutte le direzioni una valenza formativa, mirata a rendere esplicito alla scuola, all'alunno, alla famiglia il percorso svolto dal singolo, per evidenziare le tappe raggiunte e definirne le aree di recupero o di potenziamento.

L'insegnante:

- esplicita gli obiettivi e i contenuti del proprio insegnamento e i relativi criteri di valutazione (ovviamente in termini adeguati al livello di comprensione proprio dell'età nei vari ordini di scuola);
- ha cura di esprimere le valutazioni sulle verifiche in itinere;
- opera rinforzi positivi con valutazioni volte a sottolineare i progressi rispetto alle situazioni precedenti;
- scoraggia la valutazione in senso competitivo;
- incoraggia l'alunno all'autovalutazione e autocorrezione;
- promuove l'idea che la valutazione non attiene al giudizio di una persona ma verifica i livelli verificati raggiunti in relazione agli obiettivi del percorso formativo;

Nella **Scuola dell'Infanzia** la valutazione non assume connotazioni di rigidità, né utilizza giudizi negativi, bensì è flessibile, formativa e positiva; avviene in base alle informazioni raccolte mediante lo strumento dell'osservazione iniziale e in itinere viene effettuata durante il gioco, le varie attività didattiche, i momenti di routine, considerando il bambino non astrattamente, ma in relazione al contesto nel quale viene rilevato il comportamento.

L'ultimo anno della Scuola dell'Infanzia viene redatto dalle insegnanti delle sezioni un documento sintetico relativo agli obiettivi raggiunti dagli alunni.

Nella **Scuola Primaria** la valutazione ha un'evidente finalità formativa e concorre, attraverso l'individuazione delle potenzialità e delle carenze di ciascuno, al miglioramento dei livelli di conoscenza ed al successo formativo di tutti, considerati i livelli di partenza. Inoltre è parte integrante della progettazione, non solo come controllo degli apprendimenti, ma come verifica dell'intervento didattico al fine di operare con flessibilità sul progetto educativo. I docenti, pertanto, hanno nella valutazione lo strumento privilegiato che permette loro la continua e flessibile regolazione della progettazione educativo-didattica.

Secondo quanto previsto dalla normativa vigente, la **valutazione periodica e finale** degli apprendimenti è effettuata dal docente, ovvero collegialmente dai docenti contitolari della classe, mediante giudizi descrittivi. Il Documento di valutazione attesta i risultati del percorso formativo di ciascun alunno mediante l'attribuzione, per ciascun alunno, del livello di

acquisizione dei singoli obiettivi di apprendimento individuati nella progettazione annuale di ogni disciplina e appositamente selezionati come oggetto di valutazione periodica e finale.

A questo scopo, ed in coerenza con la certificazione delle competenze per la quinta classe della scuola primaria, sono individuati quattro livelli di apprendimento: avanzato, intermedio, base, in via di prima acquisizione.

I livelli si definiscono in base a quattro dimensioni: l'autonomia, la tipologia della situazione (nota o non nota) entro la quale l'alunno mostra di aver raggiunto l'obiettivo, le risorse mobilitate per portare a termine il compito e la continuità nella manifestazione dell'apprendimento.

Il giudizio descrittivo sul raggiungimento degli obiettivi di apprendimento non è riducibile alla semplice sommatoria degli esiti ottenuti in occasione di singole attività valutative: occorre rilevare informazioni sui processi cognitivi in un'ottica di progressione e di continua modificabilità delle manifestazioni dell'apprendimento degli alunni. In questo senso, anche l'autovalutazione dell'alunno, intesa come riflessione sul proprio processo di apprendimento, può far parte del giudizio descrittivo.

Il livello assegnato dai docenti a ciascun obiettivo esprime una sintesi della complessità del percorso di apprendimento dell'alunno, alla luce della raccolta sistematica di informazioni attraverso una pluralità di strumenti valutativi, differenziati in relazione agli obiettivi e alle situazioni di apprendimento.

Per quanto riguarda la **valutazione in itinere**, l'insegnante usa il proprio diario di bordo o altri strumenti per documentare il percorso di apprendimento degli alunni e consentire una rappresentazione articolata del percorso di apprendimento di ciascuno. La restituzione agli alunni e alle loro famiglie della valutazione in itinere avviene tramite feedback descrittivi utilizzando diversi strumenti comunicativi: la restituzione orale al termine di un'attività in classe, il diario scolastico dell'alunno/a, i quaderni e le griglie valutative predisposte dai docenti allegate alle prove svolte nei momenti valutativi più salienti del periodo scolastico in corso.

Come definito nell'articolo 3, comma 7 dell'Ordinanza, restano invariate la valutazione del comportamento e dell'insegnamento della religione cattolica.

La proposta di voto avanzata dai docenti non corrisponde esclusivamente alla media aritmetica, ma esprime una sintesi delle competenze, abilità, conoscenze, acquisite durante il percorso realizzato dall'alunno.

Nella **Scuola Secondaria di primo grado** i Consigli di classe effettuano una valutazione d'ingresso che permetta di avere chiara la situazione di partenza. Tale situazione iniziale costituirà la base per la programmazione di interventi didattici ed educativi mirati a favorire il processo di apprendimento, lo sviluppo personale e l'orientamento attraverso modalità di recupero, integrazione, potenziamento e attività parascolastiche.

Nelle rilevazioni degli apprendimenti disciplinari al termine dei periodi valutativi possono venir considerati, oltre ai livelli conseguiti, anche gli elementi emersi dalle osservazioni sistematiche e le competenze raggiunte, al fine di una più completa descrizione.

La valutazione dei risultati conseguiti nelle singole discipline si esprime con voti numerici in decimi, mentre per quanto concerne il comportamento, viene espressa mediante un giudizio sintetico.

4.4.1 CRITERI PER LA VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

SCUOLA PRIMARIA

I livelli di apprendimento si definiscono in base a quattro dimensioni, così delineate:

- a) l'**autonomia** dell'alunno nel mostrare la manifestazione di apprendimento descritto in uno specifico obiettivo;
- b) la **tipologia della situazione (nota o non nota)** entro la quale l'alunno mostra di aver raggiunto l'obiettivo. Una situazione (o attività, compito) nota può essere quella che è già stata presentata dal docente come esempio o riproposta più volte in forme simili. Al contrario, una situazione non nota si presenta all'allievo come nuova, introdotta per la prima volta in quella forma e senza specifiche indicazioni rispetto al tipo di procedura da seguire;
- c) le **risorse** mobilitate per portare a termine il compito. L'alunno usa risorse appositamente predisposte dal docente per accompagnare il processo di apprendimento o, in alternativa, ricorre a risorse reperite spontaneamente nel contesto di apprendimento o precedentemente acquisite in contesti informali e formali;
- d) la **continuità** nella manifestazione dell'apprendimento;

I quattro livelli di apprendimento sono così descritti:

AVANZATO	L'alunno porta a termine compiti in situazioni note e non note, mobilitando una varietà di risorse sia fornite dal docente sia reperite altrove, in modo autonomo e con continuità.
INTERMEDIO	L'alunno porta a termine compiti in situazioni note in modo autonomo e continuo; risolve compiti in situazioni non note utilizzando le risorse fornite dal docente o reperite altrove, anche se in modo discontinuo e non del tutto autonomo.
BASE	L'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e utilizzando le risorse fornite dal docente, sia in modo autonomo ma discontinuo, sia in modo non autonomo, ma con continuità.
IN VIA DI PRIMA ACQUISIZIONE	L'alunno porta a termine compiti solo in situazioni note e unicamente con il supporto del docente e di risorse fornite appositamente.

SCUOLA SECONDARIA

VOTO	DESCRITTORI
10	Dimostra di possedere una conoscenza completa e organica degli elementi di base Evidenzia una preparazione articolata e rielaborata in modo personale Applica e conosce pienamente la metodologia specifica della materia Si esprime in modo esauriente e disinvolto utilizzando il linguaggio specifico
9	Dimostra di possedere una conoscenza precisa e articolata degli elementi di base Evidenzia una preparazione completa e puntuale dei contenuti Si esprime in modo efficace e coerente utilizzando il linguaggio specifico
8	Dimostra di possedere una conoscenza adeguata degli elementi di base Evidenzia una preparazione abbastanza completa e autonoma dei contenuti Si esprime in modo appropriato utilizzando il linguaggio specifico
7	Dimostra di possedere una conoscenza abbastanza sicura degli elementi di base Evidenzia una preparazione discretamente completa sui contenuti, ma poco approfondita Si esprime in modo generalmente corretto utilizzando il linguaggio specifico con discreta proprietà Riesce a collegare gli argomenti se guidato
6	Dimostra di possedere una conoscenza accettabile degli elementi di base Evidenzia una preparazione limitata ai contenuti fondamentali Si esprime in modo semplice e abbastanza corretto Necessita di essere guidato
5	Evidenzia una preparazione parziale sui contenuti fondamentali Dimostra di possedere una conoscenza frammentaria degli elementi di base anche se guidato Si esprime in modo incerto e poco e poco appropriato
4	Dimostra lacune gravi sugli elementi di base Evidenzia una preparazione decisamente scarsa Si esprime in modo scorretto e improprio e non conosce il linguaggio specifico della materia
1-3	Evidenzia una preparazione pressoché nulla Rifiuta immotivatamente il momento valutativo (foglio bianco/non si alza). Manifesta atteggiamenti di rifiuto e ostilità nel momento valutativo

4.4.2 CRITERI PER LA VALUTAZIONE DELLA RELIGIONE CATTOLICA

Per la Scuola Primaria e la Scuola Secondaria di primo grado l'insegnamento e la valutazione della religione cattolica resta disciplinata dall'art. 309 del T.U. D.lgs. 297/94 ed è espressa senza attribuzione di voto numerico.

GRIGLIA DI VALUTAZIONE DISCIPLINARE

DESCRITTORI	VOTO
Conosce, comprende e confronta in modo:	
approfondito, esaustivo e personale	10 - Ottimo
approfondito e soddisfacente	9 - Distinto
discreto e pertinente	8 - Buono
essenziale	7 - Discreto
superficiale, incompleto lacunoso	6 - Sufficiente
gravemente lacunoso	5/4 - Non sufficiente

4.4.3 CRITERI PER LA VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO

La valutazione del comportamento si riferisce allo sviluppo delle competenze di cittadinanza e si basa sullo *Statuto delle studentesse e degli studenti*, sul *Patto educativo di corresponsabilità* e sul *Regolamento scolastico* (D. Lgs. 62/2017 art. 1 c. 3; art. 2 c. 5).

Scuola Primaria:**Indicatori**

- Frequenza regolare
- Attenzione, disponibilità e partecipazione alle attività didattiche proposte alla classe
- Responsabilità verso i doveri scolastici
- Rispetto delle persone e dell'ambiente scolastico, secondo il regolamento di disciplina.

LIVELLO	DESCRITTORI
PIENAMENTE CORRETTO E RESPONSABILE	L'alunno dimostra senso di responsabilità, è collaborativo e disponibile. Partecipa attivamente alle proposte didattiche ed è propositivo.
CORRETTO	L'alunno rispetta le regole ed ha un ruolo positivo all'interno della classe. La partecipazione non è sempre attiva.
ABBASTANZA CORRETTO	L'alunno si adegua alle regole anche se in alcune situazioni si fa richiamare. Talvolta assume un comportamento differente nei vari contesti. Non sempre è disponibile a collaborare. La partecipazione è selettiva.
PARZIALMENTE CORRETTO	L'alunno fatica ad adeguarsi alle regole stabilite, deve essere richiamato abbastanza frequentemente. È poco disponibile a collaborare. La partecipazione è superficiale.
NON CORRETTO	L'alunno frequentemente non rispetta le regole assumendo un ruolo negativo all'interno della classe.

	Non è disponibile al dialogo educativo e partecipa solo se è stimolato.
GRAVEMENTE SCORRETTO	L'alunno non rispetta le regole assumendo comportamenti di particolare gravità.

Scuola Secondaria di primo grado:

I criteri per la valutazione del comportamento degli alunni vengono declinati in base alla seguente tabella:

LIVELLO	DESCRITTORI	
OTTIMO	Comportamento	L'alunno rispetta pienamente le regole condivise e presenta un atteggiamento responsabile in ogni situazione. Usa in modo appropriato le strutture e i materiali didattici. Non si evidenziano richiami orali e scritti. La frequenza è assidua.
	Relazione e socializzazione	Collabora con tutti gli adulti e i compagni, con i quali ha buone relazioni, e assume un ruolo positivo all'interno del gruppo.
	Impegno	A scuola e a casa, porta sempre a termine in modo affidabile gli impegni, i compiti e i lavori assegnati.
DISTINTO	Comportamento	L'alunno rispetta le regole condivise e presenta un atteggiamento responsabile. Usa in modo appropriato le strutture e i materiali didattici. Non si evidenziano richiami orali e scritti. La frequenza è regolare.
	Relazione e socializzazione	Collabora con gli adulti e con i compagni, con i quali ha buone relazioni, e interagisce in modo positivo all'interno del gruppo.
	Impegno	A scuola e a casa, porta a termine gli impegni, i compiti e i lavori assegnati.
BUONO	Comportamento	L'alunno si adegua alle regole condivise e presenta un atteggiamento responsabile. Usa in modo corretto le strutture e i materiali didattici.

		<p>Presenta qualche richiami orali e note disciplinari scritte.</p> <p>La frequenza non è sempre regolare.</p>
	Relazione e socializzazione	Collabora con alcuni adulti e compagni, con i quali ha buone relazioni, e di solito interagisce in modo positivo all'interno del gruppo.
	Impegno	A scuola e a casa, porta a termine quasi sempre gli impegni, i compiti e i lavori assegnati.
DISCRETO	Comportamento	<p>L'alunno si adegua, anche se con difficoltà, alle regole condivise e presenta un atteggiamento non del tutto responsabile.</p> <p>Usa in modo non sempre corretto le strutture e i materiali didattici.</p> <p>Presenta alcuni richiami orali e note disciplinari scritte.</p> <p>La frequenza talvolta non è regolare.</p>
	Relazione e socializzazione	Cerca di collaborare con alcuni adulti e compagni, ma non sempre interagisce in modo costruttivo all'interno del gruppo.
	Impegno	A scuola e a casa, porta a termine in modo discontinuo gli impegni, i compiti e i lavori assegnati.
SUFFICIENTE	Comportamento	<p>L'alunno si adegua in modo parziale alle regole condivise e presenta un atteggiamento poco responsabile.</p> <p>Usa in modo non sempre corretto le strutture e i materiali didattici.</p> <p>Presenta richiami orali, scritte e provvedimenti disciplinari.</p> <p>Ricorrenti le assenze.</p>
	Relazione e socializzazione	Fatica a collaborare con adulti e compagni e non interagisce in modo costruttivo all'interno del gruppo.
	Impegno	A scuola e a casa non porta sempre a termine gli impegni, i compiti e i lavori assegnati.
NON SUFFICIENTE	Comportamento	<p>L'alunno non si adegua alle regole condivise e presenta un atteggiamento non responsabile.</p> <p>Usa in modo scorretto le strutture e i materiali didattici.</p> <p>Presenta numerosi richiami orali, note scritte e</p>

		provvedimenti disciplinari. Ricorrenti le assenze.
	Relazione e socializzazione	Non collabora con adulti e compagni e interagisce in modo non positivo all'interno del gruppo.
	Impegno	A scuola e a casa non porta a termine gli impegni, i compiti e i lavori assegnati.

Note:

- Le mancanze disciplinari, sulle quali si basa l'attribuzione del giudizio relativo al comportamento, devono essere stabilite e comunicate alle famiglie.
- Il giudizio associato ad un determinato livello potrà essere assegnato anche nel caso in cui non si verifichino tutte le voci degli indicatori.
- Se necessario, gli indicatori proposti potranno essere ulteriormente personalizzati.
- Tutti i giudizi relativi al comportamento potranno essere assegnati anche a maggioranza.
- La valutazione del comportamento viene espressa con un giudizio sintetico.

N.B. L'insufficienza nel voto di condotta comporta l'allontanamento dalla Comunità Scolastica con l'esclusione dallo scrutinio finale o la non ammissione all'Esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione. (Legge n. 169 art. 2).

Il voto di comportamento è determinato anche da mancanze commesse fuori dell'Istituto, purché i fatti siano connessi ad attività scolastiche.

4.4.4 CRITERI PER LA NON AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA O ALL'ESAME CONCLUSIVO DEL I CICLO DI ISTRUZIONE

Scuola Primaria

Come previsto dall'art. 3 c.3 del D.lgs 62/2017 i docenti della classe con decisione assunta collegialmente e all'unanimità possono non ammettere l'alunno o l'alunna alla classe successiva solo in casi eccezionali e comprovati da specifica motivazione in riferimento al livello di maturazione e al raggiungimento degli obiettivi minimi.

Scuola Secondaria di primo grado

- Non aver frequentato almeno tre quarti del monte ore annuale personalizzato, fatte salve, per i casi eccezionali e congruamente documentati, motivate deroghe al suddetto limite deliberate dal collegio docenti (D. Lgs. 62/2017 art. 5 cc. 1-2).
- Essere incorsi nella sanzione disciplinare di esclusione dallo scrutinio finale (DPR 249/1998 art. 4 cc. 6, 9 bis).
- Non aver conseguito un livello di maturazione globale adeguato.
- Non aver acquisito livelli di apprendimento adeguati o averli acquisiti in modo parziale. Per quanto concerne i livelli di apprendimento di ciascuna disciplina, si faccia riferimento alla programmazione annuale del docente.
- È prerogativa del collegio dei Docenti elaborare ulteriori criteri di valutazione utili al passaggio all'anno successivo.

ESAME CONCLUSIVO DEL PRIMO CICLO D'ISTRUZIONE

Ai criteri sopra esposti (D.M. 741/2017 cc. 1-2), si aggiunge il seguente:

- non aver partecipato entro il mese di aprile, o nella sessione suppletiva riservata agli alunni che risultassero assenti per gravi motivi documentati, alle prove nazionali di italiano, matematica e inglese predisposte dall'Invalsi (D. Lgs. 62/2017 art. 7 c. 4).

4.4.5 MODALITÀ E TEMPI DI COMUNICAZIONE ALLE FAMIGLIE

I docenti comunicano con tempestività, regolarità, efficacia e trasparenza alle famiglie dati relativi alla valutazione e al percorso scolastico degli alunni attraverso il registro elettronico.

A tal fine si servono dei colloqui individuali su prenotazione, di quelli generali, del diario scolastico, dell'invio di apposite lettere, di specifiche convocazioni e del registro elettronico.

4.4.6 VALUTAZIONE ALUNNI CON ESIGENZE EDUCATIVE SPECIALI

Per gli alunni con **Esigenze Educative Speciali**, la valutazione è riferita agli obiettivi espressi sui documenti appositamente redatti che sono:

- il **Piano Educativo Individualizzato (PEI)** per gli alunni con disabilità certificata;
- il **Piano Didattico Personalizzato (PDP)** per gli alunni con Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA certificato) e per alunni con alto potenziale cognitivo;
- il **Piano Personalizzato BES (PPBes)** per gli alunni con Esigenze Educative Speciali (EES) e/o che hanno uno svantaggio socioeconomico-linguistico-culturale (SELC).

Tali documenti sono redatti in maniera condivisa dagli insegnanti e dai famigliari dello studente, tenuto conto delle indicazioni fornite dall'equipe medica di riferimento e descrivono gli interventi educativi-didattici derivanti da una programmazione individualizzata, semplificata e/o personalizzata predisposta per l'alunno, al fine di concretizzare il suo diritto all'educazione, all'istruzione e all'inclusione scolastica.

Al fine di ottenere una valutazione il più possibile oggettiva base fondamentale sarà la partecipazione congiunta degli insegnanti nella organizzazione e strutturazione delle prove di verifica. La valutazione sarà concordata e condivisa dai soggetti coinvolti nel processo educativo.

4.5 INCLUSIONE

4.5.1 PEI: PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO

In seguito alla *sentenza n. 9795/2021* del 14 settembre 2021 del TAR del Lazio è stato annullato il Decreto interministeriale n. 182/2020 con i suoi allegati. Pertanto restano vigenti il *D. lgs n. 66/2017* e le disposizioni integrative e correttive del *D. lgs. n. 96/2019* con quanto essi dettagliano. Le disposizioni del decreto si applicano agli alunni della scuola dell'infanzia, della scuola primaria e della scuola secondaria di primo e secondo grado con disabilità certificata ai sensi dell'articolo 3 della legge 5 febbraio 1992, n. 104, al fine di promuovere e garantire il diritto all'educazione, all'istruzione e alla formazione. L'inclusione scolastica è attuata attraverso la definizione e la condivisione del **Piano Educativo Individualizzato (PEI)**.

Il PEI di cui all'articolo 12, comma 5, della legge 5 febbraio 1992, n. 104, come modificato dal D. lgs. N. 66/2017 e dalle disposizioni integrative del *D. lgs. 96/2019*:

- a) è elaborato e approvato dal **Gruppo di lavoro operativo per l'inclusione (GLO)**;
- b) tiene conto dell'accertamento della condizione di disabilità in età evolutiva ai fini dell'inclusione scolastica, di cui all'articolo 12, comma 5, della legge 5 febbraio 1992, n. 104, e del Profilo di funzionamento, avendo particolare riguardo all'indicazione dei facilitatori e delle barriere, secondo la prospettiva bio-psico-sociale alla base della classificazione ICF dell'OMS;
- c) individua obiettivi educativi e didattici, strumenti, strategie e modalità per realizzare un ambiente di apprendimento nelle dimensioni della relazione, della socializzazione, della comunicazione, dell'interazione, dell'orientamento e delle autonomie;
- d) esplicita le modalità di sostegno didattico, compresa la proposta del numero di ore di sostegno alla classe, le modalità di verifica, i criteri di valutazione, gli interventi di inclusione svolti dal personale docente nell'ambito della classe e in progetti specifici, la valutazione in relazione alla programmazione individualizzata, nonché gli interventi di assistenza igienica e di base, svolti dal personale ausiliario nell'ambito del plesso scolastico e la proposta delle risorse professionali da destinare all'assistenza, all'autonomia e alla comunicazione;
- e) è redatto, di norma, entro il mese di ottobre, a partire dalla scuola dell'infanzia, ed è aggiornato in presenza di nuove e sopravvenute condizioni di funzionamento della persona. Nel passaggio tra i gradi di istruzione, compresi i casi di trasferimento fra scuole, è assicurata l'interlocazione tra i docenti della scuola di provenienza e quelli della scuola di destinazione;
- f) è soggetto a verifiche periodiche nel corso dell'anno scolastico al fine di accertare il raggiungimento degli obiettivi e apportare eventuali modifiche ed integrazioni.

4.5.2 GLO: GRUPPO DI LAVORO OPERATIVO PER L'INCLUSIONE

I Gruppi di lavoro operativi (GLO) dei singoli alunni, con accertata condizione di disabilità, sono costituiti ai fini della definizione del PEI e della verifica del processo di inclusione. Ogni Gruppo di lavoro operativo è composto dal team dei docenti contitolari o dal consiglio di classe, con la partecipazione dei genitori dell'alunna o dell'alunno con disabilità, o di chi esercita la responsabilità genitoriale, delle figure professionali specifiche, interne ed esterne all'istituzione scolastica che interagiscono con la classe e con l'alunna o l'alunno con disabilità e con il necessario supporto dell'unità di valutazione multidisciplinare.

4.5.3 - GLI: GRUPPO DI LAVORO PER L'INCLUSIONE

Già la L.107/2017 ed in particolare il decreto attuativo D.lgs. 66/2017 affermano la necessità di istituire il GLI (Gruppo di Lavoro per l'Inclusione). Come specifica l'art. 8 del D. lgs 96/2019 *"il GLI è composto da docenti curricolari, docenti di sostegno e, eventualmente da personale ATA, nonché da specialisti della Azienda sanitaria locale e del territorio di riferimento dell'istituzione scolastica. Il gruppo è nominato e presieduto dal dirigente scolastico ed ha il compito di supportare il collegio dei docenti nella definizione e realizzazione del Piano per l'inclusione nonché i docenti contitolari e i consigli di classe nell'attuazione dei PEI. In sede di definizione e attuazione del Piano di inclusione, il GLI si avvale della consulenza e del supporto degli studenti, dei genitori e può avvalersi della consulenza dei rappresentanti delle*

associazioni delle persone con disabilità maggiormente rappresentative del territorio nell'inclusione scolastica. In sede di definizione dell'utilizzazione delle risorse complessive destinate all'istituzione scolastica ai fini dell'assistenza di competenza degli enti locali, alle riunioni del GLI partecipa un rappresentante dell'ente territoriale competente, secondo quanto previsto dall'accordo di cui all'articolo 3, comma 5-bis.”.

PIANO PER L'INCLUSIONE

Ai sensi del D. lgs 92/2019 “ciascuna istituzione scolastica, nell'ambito della definizione del Piano triennale dell'offerta formativa, predispose il Piano per l'inclusione che definisce le modalità per l'utilizzo coordinato delle risorse, compreso l'utilizzo complessivo delle misure di sostegno sulla base dei singoli PEI di ogni bambina e bambino, alunna o alunno, studentessa o studente, e, nel rispetto del principio di accomodamento ragionevole, per il superamento delle barriere e l'individuazione dei facilitatori del contesto di riferimento nonché per progettare e programmare gli interventi di miglioramento della qualità dell'inclusione scolastica. Il Piano per l'inclusione è attuato nei limiti delle risorse finanziarie, umane e strumentali disponibili”.

BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI (B.E.S.)

Le Indicazioni Ministeriali, tramite la Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012, “Strumento di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica” e la Circolare Ministeriale n° 8 del marzo 2013 richiamano la necessità di una **specificata ed esplicita definizione delle azioni** attuate dalle scuole per incontrare i bisogni formativi di tutti gli alunni e degli studenti in situazione di difficoltà, attuando l'inclusione scolastica nel quadro fondamentale del diritto allo studio.

Il concetto di **inclusione scolastica** comporta non soltanto l'affermazione del diritto della persona ad essere presente in un contesto scolastico, ma anche che tale presenza sia dotata di significato e di senso e consenta il massimo sviluppo possibile delle capacità, delle abilità, delle potenzialità di ciascuno.

Per fare ciò sono necessari contesti strutturati in modo più duttile e quindi fruibili a diversi modelli di competenze, di conoscenze, di capacità e di possibilità. Applicare il concetto di inclusione alla scuola implica un ripensamento del curriculum, che non può essere considerato solo come cose da sapere, ma va inteso come ricerca flessibile e personalizzata della massima competenza possibile per ciascun alunno.

5. FORMAZIONE

L'Istituto crede nell'utilità di interventi formativi per i docenti soprattutto nel proporre corsi strutturati e interattivi e che prevedano la ricerca, l'azione sul campo, la raccolta dei risultati e l'analisi critica svolta in gruppo.

L'obiettivo principale che si pone nell'organizzare i corsi di formazione è quello di sentire le esigenze dei docenti cercando inoltre di verificare la ricaduta di quanto analizzato e appreso durante i percorsi formativi nelle singole realtà classe. La crescita professionale non viene considerata come processo individuale del singolo docente e di tutte le figure che operano all'interno della scuola, bensì come processo sociale che richiede di misurarsi con la cultura del

contesto scolastico ed aspira ad incrementare questa cultura attraverso competenze di secondo livello, orientate a mettere in discussione le proprie pratiche e a farle evolvere.

Per questo, vengono organizzati incontri per i docenti sia con esperti esterni e/o organizzati in reti di scuole del territorio per promuovere sia una didattica innovativa per competenze sia per approfondire tematiche specifiche relative alla funzione docente.

Ogni anno si cerca inoltre di aderire a percorsi formativi organizzati sul territorio da Enti accreditati presso il MIUR.

6. LA PROGETTAZIONE D'ISTITUTO

Ogni anno i docenti, nel primo Collegio Unitario, presentano ed approvano le attività rivolte agli alunni delle classi dei diversi ordini di scuola che vengono condivise con i genitori nelle assemblee di classe.

Tali attività/progetti riguardano i diversi ambiti disciplinari, dalla musica all'arte, dallo sport all'educazione ambientale, dalla cittadinanza alla convivenza civile ecc.

Sono attività che prevedono uscite sul territorio, partecipazione a concorsi, approfondimenti in classe anche con esperti.